Documentazione Caso di Studio Ingegneria della Conoscenza A.A.2022/2023

Agente Giocatore di Tressette

Gruppo di lavoro

* Rodolfo Pio Sassone, 719017, [r.sassone3@studenti.uniba.it](mailto:r.sassone3@studenti.uniba.it)

< <https://github.com/rodolfo-sassone/tressette> >

AA 2022-2(3+1)

Introduzione

Il progetto mira a creare un agente in grado di giocare a tressette utilizzando metodi per il ragionamento e basi di conoscenza.

Il tressette è un gioco di carte, che può essere svolto con le carte napoletane o vicentine. [[1](#_Riferimenti_Bibliografici)]

### Definizione delle fasi del gioco

Poiché potrebbero differire da quelle indicate su Wikipedia.

* Una **partita** è formata da più **round** (quanti ne servono per raggiungere la quota di punti minima che determina la squadra vincitrice);
* Ogni **round** è formato da 10 **mani** o **turni**

### Regole

La variante giocata dall’agente è il tre sette muto incrociato a coppie fisse. La partita termina quando una delle due squadre colleziona almeno 31 punti.

Sommario

Per la base di conoscenza è stato utilizzato Prolog con cui è stato realizzato tutto il ragionamento. Python è stato utilizzato semplicemente per realizzare l’interfaccia utente. L’interfaccia è stata creata utilizzando pyswip che permette di aggiungere e rimuovere conoscenza e di interrogare la base di conoscenza.

Elenco argomenti di interesse

* Rappresentazione della conoscenza
* Ragionamento automatico
* Pianificazione con incertezza
* ...

(tratti da sezioni diverse del programma, da indicare esplicitamente)

# Rappresentazione della conoscenza

## Conoscenza di base: carte e giocatori

### Giocatori

Data l’assunzione di conoscenza completa per specificare l’esistenza di soli quattro giocatori è stata utilizzata la relazione unaria giocatore/1.

A group of words on a white background

Description automatically generated

* “me” rappresenta l’agente
* “compagno” rappresenta il compagno di squadra dell’agente
* “avv1” e “avv2” i due avversari

### Carte

Le carte sono ovviamente alla base del gioco, avevamo quindi la necessità di rappresentare per ogni carta molte caratteristiche. È stata quindi scelta la rappresentazione flessibile formata dalla terna individuo-proprietà-valore[[2](#_Riferimenti_Bibliografici)]

* **A screenshot of a computer program

  Description automatically generatedtype** indica il tipo della carta (asso, due, tre, figura o scartina);
* **palo** indica il palo (o seme) della carta (denari, coppe, spade o bastoni);
* **potere** indica la capacità di presa di una carta e va da 10 a 1;
* **punti** indica quanti punti vale la carta (1 per gli assi; 1/3 per due, tre e figure; 0 per le scartine).

Per quest’ultima caratteristica 1/3 è stato rappresentato come 0.334 poiché ci permette di arrotondare sempre per difetto poiché la somma di tre figure, che formano un punto, è maggiore di uno.

Ci sono poi altre caratteristiche utili al ragionamento che vedremo in seguito.

## Conoscenza all’interno della partita

### Possesso, palo, piombo e non\_possesso

Una volta distribuite le carte l’agente viene a conoscenza delle carte che possiede (l’utente via python dirà all’agente le carte che possiede). Il possesso è rappresentato sempre come una proprietà della carta.

A screenshot of a computer code

Description automatically generated

Inizialmente l’agente conosce solo il possesso delle proprie carte.

Man mano che la partita va avanti l’agente può reperire nuove informazioni: un vincolo del gioco è che il giocatore di mano (il primo a tirare) stabilisce il palo del turno, gli altri giocatori dovranno rispondere obbligatoriamente a quel palo se possono, altrimenti tirano una carta di un altro palo senza alcuna speranza di presa e si dice che quel giocatore è piombo a quel palo.

Il vincolo del palo è rappresentato con la relazione palo/2, ed è aggiunta ad ogni turno alla KB in automatico dall’interfaccia python.



* il primo parametro indica il numero del turno (da 0 a 9);
* il secondo il palo del relativo turno.

Il turno nella qualle la carta viene tiarata e quindi è a terra, viene rappresentata come un’altra caratteristica della carta stessaA screenshot of a computer code

Description automatically generated

Rappresentiamo piombo come una relazione binaria piombo/2 tra palo e giocatore.



È utile rappresentare anche l’informazione che un giocatore non possegga una carta. Rappresentata come una caratteristica della carta stesso così come avviene per il possesso.



### Accuso o Busso e mano a monte

Un giocatore che si ritrova ad avere in mano delle particolari combinazioni di carte è obbligato a fare un accuso (o a bussare) dichiarando di quale/i tra le possibili combinazioni è in possesso. Le possibili combinazioni sono la napoli, il bongioco e la corona.

Sono tutte rappresentate come relazioni binarie. A screenshot of a computer code

Description automatically generated

Se invece il giocatore si ritrova nel proprio mazzo meno di un punto e una figura può decidere di “buttare a monte” in tal caso si rimischiano le carte.

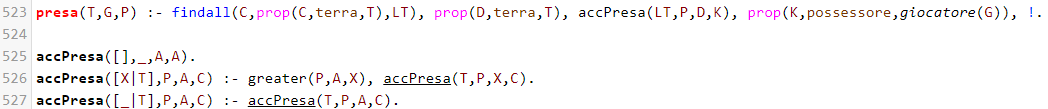
È rappresentata da una relazione unaria con le costanti si e no. In pratica ci restituisce una risposta.



### La presa

A prendere è il giocatore che tira la carta di potere più alto al palo scelto del giocatore di mano.

La presa è rappresentata da una relazione ternaria tra il turno della presa, il giocatore che prende e il palo del turno.



### Carte uscite

Ultima caratteristica di una carta all’interno di un round è se è uscita o meno. Questa caratteristica differisce dalla carta a terra poiché la carta a terra si riferisce alla mano, mentre la carta uscita si riferisce al round. Concetto simile ma differente poiché durante una mano è ben differente se una carta è uscita in precedenza o è a terra nella mano corrente.

A close up of text

Description automatically generatedAnche qui si fas assunzione di conoscenza completa: se per una carta non è presente la proprietà uscita allora non è uscita. Probabilmente la rappresentazione con una relazione unaria (es. uscita(due\_bastoni)) sarebbe stata migliore.

### I pezzi o carte da tressette

Gli assi, i due e i tre vengono chiamati genericamente pezzi o carte da tressette. Rappresentati con una relazione unaria.

A group of text with different expressions

Description automatically generated with medium confidence

# Ragionamento Automatico

L’agente, quindi chiede all’utente le informazioni riguardo il proprio mazzo, eventuali accusi e le carte che, con il proseguire di ogni mano, vengono tirate. Tutte queste informazioni vengono aggiunte alla base di conoscenza e l’agente può in questo modo ragionare ed estrarre nuova conoscenza.

### Piombo

Conoscendo il palo di ogni mano, nel momento in cui un giocatore non risponde ad una mano, l’agente può inferire che quel giocatore è piombo a quel palo.

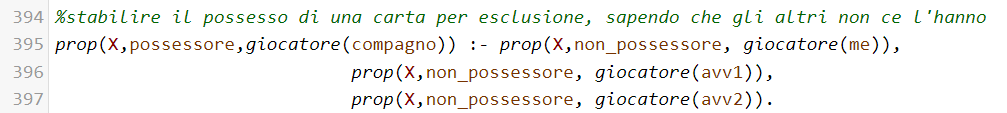


Quindi, cosa più importante, può inferire che quel giocatore non possiede nessun’altra carta a quel palo.



### Possesso per esclusione

L’informazione del “non possesso” è importante poiché ci permette di inferire per esclusione il possesso della stessa carta. Non è possibile fare ciò con NAF dato che non abbiamo la completa conoscenza del possesso delle carte e quindi non possiamo fare assunzione di mondo chiuso.



### Carta tre

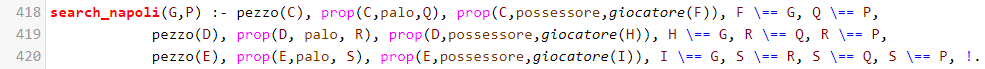
Una carta si dice “carta tre” quando, durante il round, essendo uscite tutte le carte con potere maggiore a quel palo, si ritrova ad essere la carta con il più alto potere. Ad inizio round ovviamente le “carte tre” sono solo i tre. È anche importante riconoscere di avere più carte tre in mano allo stesso palo. Questo può accadere quando le carte maggiori o sono uscite oppure sono in mano al giocatore stesso.

A close-up of a computer code

Description automatically generated

### Palo della napoli

Quando un giocatore bussa napoli, non può dire qual è il palo della napoli. Bisogna quindi ragionare per esclusione rispetto alla conoscenza delle carte degli altri giocatori (se stessi compresi). Questa informazione è molto importante poiché ci rivela il possesso delle tre carte più importanti di un determinato palo; se a bussare è stato il compagno sappiamo a quale palo abbiamo un gioco sicuro, altrimenti, cioè se a bussare è stato un avversario, sappiamo a quale palo non dovremo giocare.



# Pianificazione con incertezza

Chi gioca a tressette sa che la maggior parte dei punti si ottengono prendendo nelle ultime 3-4 mani, sia perché inizialmente si studia un po’ “il contesto” cercando di capire le carte del compagno e degli avversari e quindi le carte di maggior valore tendono ad essere trattenute nell’attesa di poterle prendere, sia perché la “chiusura” ovvero l’ultima presa vale di per sé 1 punto più i punti delle carte prese. È importante, quindi, per un buon giocatore di tressette pensare e pianificare la chiusura, non può soffermarsi solo su ciò che è a terra nel turno corrente.

## Idea Iniziale

L’idea iniziale era quella di rappresentare il dominio di interesse come una no-forgetting decision network[[3](#_Riferimenti_Bibliografici)] con dieci nodi decisionali, uno per ogni carta da tirare, e le variabili terrai (a rappresentare le carte a terra nel turno i), mazzoi (a rappresentare le carte a disposizione al turno i) e beliefi (a rappresentare le carte rimanenti, le carte in possesso degli altri giocatori, e quant’altro fosse utile al ragionamento) come nodi casuali. Tuttavia, data la scarsezza di conoscenza iniziale risulta molto complesso calcolare quale sia al turno 1, ad esempio, il possibile valore di terra10 poiché non sappiamo chi possiede quali carte. In pratica risulta difficile calcolare quali sono le *probabili* mosse degli avversari (e/o del compagno) se non sappiamo neanche quali sono le loro *possibili* mosse.

A black background with white circles

Description automatically generated

Esempio con sole tre carte

## Schema finale

Semplificando abbiamo ottenuto una single-stage decision network[[3](#_Riferimenti_Bibliografici)]. Ciononostante, i nodi belief e mazzo, conservando informazioni come le carte rimanenti, i relativi punti, il possesso o il non possesso di una carta e le informazioni rispetto ad ogni carta nel mazzo, fanno sì che la valutazione della carta da tirare non si fermi al singolo turno ma guardi anche al futuro. Praticamente tutte le informazioni dei diversi nodi beliefi sono collassate in belief che si aggiorna ad ogni turno con nuova conoscenza proveniente dalle carte a terra e da quelle disponibili. Per quanto riguarda terra, possiamo provare, come vedremo, a predire se una carta cade nel turno attuale, o, al massimo, nel prossimo.

A black background with a white oval

Description automatically generated

* **terra** contiene tutte le carte a terra nel turno;
* **mazzo** contiene tutte le carte disponibili all’agente;
* **belief** contiene tutte le info utili al ragionamento es:
  + carte tre,
  + stima dei punti,
  + punti rimanenti,
  + possesso,
  + carte uscite/rimanenti,
  + ecc.

## Decisioni di Progetto

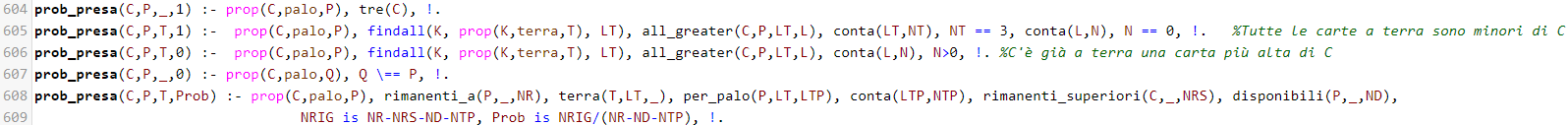
Ad ogni turno, quindi, viene calcolata l’utility di ogni carta a disposizione dell’agente.

Per calcolare l’utility è stata ideata una formula che prende spunto dal calcolo del Q-value di una policy per agenti di planning ad orizzonte indefinito o infinito[[4](#_Riferimenti_Bibliografici)].

Possiamo scomporre la formula in due parti:

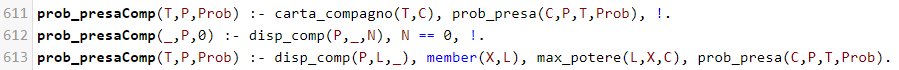
### Utility nel turno attuale

*P(presa(c))* è la probabilità di prendere con la carta c; *P(presa compagno)* è la probabilità di prendere del compagno (se conosciuta altrimenti è 0); *punti a terra* è la somma delle carte già a terra; *stima punti* è la stima dei punti che cadranno all’interno dello stesso turno, carta giocata dall’agente inclusa (es. l’agente può giocare per primo, e quindi devono cadere altre tre carte).



La probabilità di presa di una carta *c* è calcolata dividendo il numero di carte superiori a *c* non ancora uscite al palo della mano per il numero di carte non ancora uscite al palo della mano.

La probabilità di presa del compagno è calcolata allo stesso modo purché conosciamo la carta già tirata dal compagno o una carta a sua disposizione.



*punti a terra* è calcolata semplicemente sommando tutti i punti a terra nel momento in cui l’agente tira la carta.

La *stima dei punti* che potrebbero uscire è calcolata in generale come segue:

*punti(c)* sono i punti della carta che stiamo valutando di tirare e *punti(carte rimanenti)* è una lista con i punti di tutte le carte rimanenti al palo del turno ma non disponibili all’agente.

*P(cade)* calcola la probabilità che una carta ad un determinato palo cada, ovvero che un avversario sia costretto a tirarla (il nostro compagno, se può, non esiterà a darcela). Dato che l’avversario è restio a tirare carte di valore, possiamo assumere che *P(cade)* sia la probabilità che cada la carta con il più alto valore e quindi, più in generale, l’asso.

La media dei punti delle carte nel tressette è 0.27, in questo caso arrotondato per difetto a 0.2; *n* è il numero di giocatori che devono tirare dopo l’agente. Tuttavia, per evitare una sovrastima importante, quando la probabilità che la carta cada è “buona” (varia a seconda di quando l’agente tira, in generale possiamo dire maggiore o uguale al 65%) *n* viene posto uguale a 1.

### Utility futuro

Dividiamo questa parte in altre due parti:

* Delta tre

Il delta tre è la variazione di carte tre all’interno del mazzo dell’agente. Come detto precedentemente, le prese più importanti sono le ultime 3-4; è quindi fondamentale preoccuparsi di avere le carte a disposizione per poter prendere in quelle ultime mani.

Le *tre disponibili* sono tutte le carte tre in mano all’agente.

Le *future tre* sono tutte le carte tre in mano all’agente più le carte che diventeranno tre al prossimo turno poiché al turno attuale sono cadute tutte le carte rimanenti maggiori ad una che l’agente ha in mano.

La funzione *tre(c)* vale 1 se *c* è carta tre e 0 altrimenti.

Il tutto è infine moltiplicato per un coefficiente che va a smorzare il peso del delta tre all’interno di tutta l’utility per fare in modo che non abbia un peso eccessivo. Questo coefficiente varia in base ad alcune condizioni:

* + se l’asso al palo di *c* (che è tre) è uscito *coeff* è 0.2: se l’asso è uscito con buone probabilità le carte a quel palo sono terminate, giocare la carta tre a quel palo non danneggia di molto la probabilità di prendere in futuro poiché a quel palo non giocherà più nessuno;
  + se l’asso al palo di *c* (che è tre) non è uscito *coeff* è 0.65: se l’asso non è uscito, le probabilità che ci sia ancora gioco a quel palo sono alte, non dobbiamo sprecare *c*, d’altra parte non possiamo neanche tenerla in mano e non giocarla mai;
  + se *c* non è tre *coeff* è 0.8: se c non è tre la differenza è positiva o nulla (*future tre* >= *tre disponibili*).
* Punti futuri

*P(presa rimanenti)* è la probabilità di prendere le carte rimanenti ed è la media della probabilità di presa dei quattro pali. Per ogni palo la probabilità di presa, avendo una carta tre a quel palo, è la probabilità che si giochi a quel palo e 0 altrimenti.

*P(presa rimanenti(c))* è la probabilità di presa in futuro della carta *c*. È calcolata controllando se *c* è futura tre e, in caso affermativo, la probabilità di presa è calcolata come la probabilità che si giochi a quel palo (come sopra) e poi divisa per quattro per “normalizzare” il risultato al risultato di P(presa rimanenti); in caso negativo è 0.

*punti rimanenti* è la somma dei punti delle carte non ancora uscite meno i punti della carta che stiamo valutando di tirare.

### Utility finale

Come detto sopra, è stata presa ispirazione dalla formula del Q-value; questo perché c’è la necessità di dare peso al futuro e ragionare anche sulle prossime mosse nonostante l’impossibilità di conoscere le mosse di avversari e compagno, in modo simile un agente di planning ad orizzonte indefinito o infinito deve preoccuparsi, una volta entrato in uno stato, di quali sono le sue future possibilità partendo da quello stato. Quindi anche per la nomenclatura è stata presa ispirazione: l’utility attuale è chiamata R come i reward e l’utility futura è chiamata V come l’expected value di una policy.

Dove *R*, *DT* e *V* sono definite come sopra.

Infine l’agente ad ogni turno seleziona la carta a disposizione con il maggior valore di utility.

A computer code with text

Description automatically generated with medium confidence

## Valutazione

Paragrafi che richiamino (non spieghino, se standard) le metriche adottate   
+ tabelle sui risultati e loro discussione

# Conclusioni

Un paragrafo che riassuma le valutazioni e delinei possibili sviluppi, ad. es. problematiche non affrontate per questioni di tempo (per eventuali estensioni da parte di altri gruppi).

# Riferimenti Bibliografici

[1] <https://it.wikipedia.org/wiki/Tressette>

[2] <https://artint.info/3e/html/ArtInt3e.Ch16.S1.html>

[3] <https://artint.info/3e/html/ArtInt3e.Ch12.S2.html>

[4] <https://artint.info/3e/html/ArtInt3e.Ch12.S5.html>